



ORE 12

Anno XXVI - Numero 87 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Confartigianato: "Il perdurare della stretta monetaria pesa sulle condizioni finanziarie delle imprese italiane"

Schiacciati dai tassi



A febbraio 2024 il costo del credito bancario per le imprese è pari al 5,44%, 32 punti base in più rispetto al 5,12% dell'Eurozona

A marzo l'inflazione nell'Eurozona scende al 2,4% (era 2,6% a febbraio) e la componente di fondo si colloca al 3,1% (era 3,3% a febbraio), ma il segnale di rallentamento della dinamica dei prezzi non si è ancora tradotto in un cambio di direzione della politica monetaria. Dunque, secondo Confartigianato, caro-tassi più severo per le imprese italiane - Il perdurare della stretta monetaria pesa sulle condizioni finanziarie delle imprese italiane, maggiormente colpite dal caro tassi.



A febbraio 2024 il costo del credito bancario per le imprese è pari al 5,44%, 32 punti base in più rispetto al 5,12% dell'Eurozona e superiore al 5,26% della Germania, al 4,88% della Francia e al 4,87% della Spagna. Il caro tassi nel corso della stretta monetaria è stato più intenso in Italia, con tassi che a febbraio 2024 sono superiori di 381 punti base rispetto a quelli di giugno 2022, mese precedente al primo rialzo, superiore di 52 punti base rispetto all'aumento nell'Eurozona".

Servizio all'interno

Prezzi, preoccupano i rincari di carburanti ed alimentari

In campo le associazioni dei Consumatori



Preoccupano i prezzi dei carburanti e dei beni alimentari. Il prezzo della benzina in modalità servito ha superato i 2,5 euro al litro in diversi impianti sia della rete autostradale, sia di quella urbana, e sono sempre più numerosi i distributori di carburanti che vendono la verde sopra i 2,4 euro al litro. Intanto Adoc, Assoutenti e Federconsumatori, in rappresentanza delle Associazioni dei Consumatori del CNCU, hanno preso parte alla Commissione di allerta rapida sui prezzi, presso il Mimit, nel corso della quale sono stati presentati i dati BMTI, ISMEA e ISTAT sull'andamento dei costi all'origine e al dettaglio di un paniere di prodotti alimentari. I dati emersi sono preoccupanti e attestano come i prodotti più acquistati dalle famiglie italiane abbiano subito, negli ultimi anni, forti incrementi, solo in minima parte giustificati.

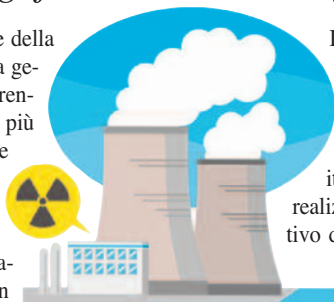
Servizi all'interno

Energia nucleare?

Gli italiani ora ci credono

Il 51% voterebbe a favore della costruzione di centrali di nuova generazione se oggi fosse indetto un referendum consultivo

Il 51% degli italiani voterebbe a favore della costruzione di centrali nucleari di nuova generazione se oggi fosse indetto un referendum consultivo, dove i soggetti più favorevoli si registrano tra la popolazione di sesso maschile (62%), tra gli under 34 (58%) e tra i residenti del Nord Ovest del Paese. Quasi sei cittadini su dieci, inoltre, sono a favore dell'implementazione delle nuove tecnologie nucleari in



Italia. E il 65% considera un rimpianto che l'Italia potrà avere oggi e in futuro l'aver rinunciato negli anni scorsi allo sviluppo delle tecnologie per l'energia nucleare. Questo il risultato dell'indagine "Nucleare italiano per i cittadini, le imprese e il territorio" realizzata da SWG su un campione rappresentativo di Italiani maggiorenni che offre un'analisi delle percezioni e delle aspettative degli italiani sulla reintroduzione del nucleare.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06 45200399 r.a. - Fax 06 23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

Confartigianato: “La stretta monetaria di Bce soffoca il credito alle imprese”

A marzo l'inflazione nell'Eurozona scende al 2,4% (era 2,6% a febbraio) e la componente di fondo si colloca al 3,1% (era 3,3% a febbraio), ma il segnale di rallentamento della dinamica dei prezzi non si è ancora tradotto in un cambio di direzione della politica monetaria. Nella seduta odierna il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di riferimento. Nella presa di posizione di Confartigianato si indica che “se la valutazione aggiornata del Consiglio direttivo in merito alle prospettive di inflazione, alla dinamica dell'inflazione di fondo e all'intensità della trasmissione della politica monetaria accrescesse ulteriormente la sua certezza che l'inflazione

stia convergendo stabilmente verso l'obiettivo, sarebbe opportuno ridurre l'attuale livello di restrizione della politica monetaria.” Un riduzione dei tassi è più probabile a giugno, ma i tempi rimangono incerti: “il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati in base al quale le decisioni vengono definite di volta in volta a ogni riunione, senza vincolarsi a un particolare percorso di riduzione”. Carattassi più severo per le imprese italiane – Il perdurare della stretta monetaria pesa sulle condizioni finanziarie delle imprese italiane, maggiormente colpite dal caro tassi. A febbraio 2024 il costo del credito bancario per le imprese è pari al 5,44%, 32 punti base in più rispetto al



5,12% dell'Eurozona e superiore al 5,26% della Germania, al 4,88% della Francia e al 4,87% della Spagna. Il caro tassi nel corso della stretta monetaria è stato più intenso in Italia, con tassi che a febbraio 2024 sono supe-

riori di 381 punti base rispetto a quelli di giugno 2022, mese precedente al primo rialzo, superiore di 52 punti base rispetto all'aumento dell'Eurozona. Nel periodo in esame l'aumento è stato di 329 punti base in

Francia, di 333 punti base in Spagna e di 297 punti base in Germania. Con la stretta, calano gli investimenti e la domanda di credito delle imprese. Nel 2023 il tasso di investimento delle imprese scende al 18,7% del valore aggiunto, in calo di 1,2 punti dal 19,9% del 2022. In valore, gli investimenti sono calati di 1,3 miliardi di euro, una flessione che preoccupa in relazione alla transizioni green e digitale delle imprese. A febbraio 2024 i prestiti delle imprese scendono del 4,1% su base annua, facendo peggio della Spagna (-3,0%), mentre la dinamica del credito alle imprese rimane in territorio positivo in Eurozona (+0,4%), Germania (+1,0%) e Francia (+2,2%).

Adoc, Assoutenti e Federconsumatori, in rappresentanza delle Associazioni dei Consumatori del CNCU, hanno preso parte alla Commissione di allerta rapida sui prezzi, presso il Mimit, nel corso della quale sono stati presentati i dati BMTI, ISMEA e ISTAT sull'andamento dei costi all'origine e al dettaglio di un paniere di prodotti alimentari. I dati emersi sono preoccupanti e attestano come i prodotti più acquistati dalle famiglie italiane abbiano subito, negli ultimi anni, forti incrementi, solo in minima parte giustificati dagli andamenti dei costi della mate-

Prezzi dei prodotti alimentari, in campo la Commissione di allerta rapida

ria prima, degli imballaggi e delle lavorazioni, mentre i prezzi di energia e carburanti, che hanno fortemente inciso sugli aumenti nel medio lungo-periodo e sui picchi registrati l'anno scorso, singolarmente non determinano l'effetto inverso quando diminuiscono. Nel medio-lungo periodo, anche quando gli incrementi dei costi delle materie prime e dei costi di

produzione si sono arrestati, i prezzi al consumo sono rimasti, nella migliore delle ipotesi, stabili, ma in molti casi hanno continuato la loro corsa al rialzo. In base ai dati illustrati oggi, nel periodo febbraio 2019/febbraio 2024, i prezzi al dettaglio dell'olio extravergine d'oliva sono rincarati in Italia dell'81,1%, la pasta secca è aumentata del 35,6%, le uova del 25,7%, la passata di pomodoro del 41,9%, le mele del 21,1% e il latte fresco del 21,5%. “Un andamento che ci deve far riflettere – dichiara Michele Carrus, Presidente di Federconsumatori –: nonostante, infatti, non vi siano più le condizioni che hanno provocato il rialzo dei listini al dettaglio, i prezzi dei prodotti alimentari non sono tornati ai livelli precedenti. Tale tendenza, in assenza di una adeguata crescita dei redditi fissi, stipendi e pensioni, che sono invece rimasti inspiegabilmente fermi, non ha fatto altro che determinare un progressivo impoverimento delle famiglie, una contrazione del loro potere di acquisto, un au-



mento delle rinunce e dei sacrifici sul fronte dei consumi, arrivando ad intaccare settori fondamentali quali la salute, oltre che causare danni alla crescita economica complessiva e al mercato interno”. Anna Rea, Presidente Adoc, sottolinea, inoltre, l'importanza di “adottare misure strutturali di riduzione dei prezzi dei beni energetici e dei carburanti, che condizionano i costi di produzione e di distribuzione delle merci, agendo sui sistemi di regolazione pubblici e sugli oneri fiscali e parafiscali che li appesantiscono, perché i loro aumenti incidono fortemente sui prezzi al dettaglio dei beni di largo con-

sumo”. “I prezzi devono scendere senza se e senza, perché la mancata riduzione configura una intollerabile speculazione a danno delle famiglie, trattandosi di beni primari di cui le famiglie non possono fare a meno – afferma, infine, il presidente di Assoutenti Gabriele Melluso – Per questo, nel ringraziare il Garante dei prezzi per il lavoro svolto sulla trasparenza della filiera, ribadiamo la necessità di istituire Osservatori territoriali anti-inflazione presso tutte le Prefetture, con il compito sia di monitorare in tempo reale l'andamento dei listini sia di segnalare con immediatezza anomalie e criticità”.

Caffetteria Doria

Facebook

Instagram

Twitter

LinkedIn

YouTube

Google+

WhatsApp

Telegram

PostePay

INPS

Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Politica/Economia&Lavoro

Carburanti, superati i 2,5 euro litro su strade e autostrade. L'elaborazione del Codacons

Il prezzo della benzina in modalità servito ha superato i 2,5 euro al litro in diversi impianti sia della rete autostradale, sia di quella urbana, e sono sempre più numerosi i distributori di carburanti che vendono la verde sopra i 2,4 euro al litro. Lo afferma il Codacons, che ha elaborato i dati pubblicati sul sito del Mimit forniti dagli impianti di distribuzione, stilando la mappa nazionale del caro-benzina. Per quanto riguarda le autostrade, alla data di venerdì 12 aprile il prezzo più alto della benzina è stato praticato sulla A21 Piacenza-Brescia, dove nei pressi di Cremona un litro di verde in modalità servito era pari a 2,549 euro, 2,499 euro il gasolio – analizza il Codacons – Sempre sulla A21, ma in provincia di Alessandria, le benzina ha raggiunto nella stessa data 2,499 euro al litro, 2,399 euro il diesel. Listini della verde sopra i 2,4 euro al litro anche sulla A55 (2,439 euro), A22 Brennero-Modena (2,429 euro), A1 Milano-Napoli (2,412 euro), A12 Sestri L.-Livorno (2,409 euro), A20 Messina-Palermo (2,409 euro). Sulla rete urbana, invece, i prezzi più alti sono praticati nella provincia di Benevento, dove due distributori hanno superato il 12 aprile quota 2,5 euro al litro, con listini rispettivamente di 2,572 e 2,550 euro/litro, e in provincia di Modena, 2,509 euro al litro. Un litro di verde raggiunge poi al servito 2,497 euro a Taranto, 2,470 euro a Pordenone. Da segnalare lo strano caso di un distributore ubicato in Via Lungolago Di Capo-



lago a Varese, che il 12 aprile ha comunicato al Mimit un prezzo pari a 2,854 euro al litro per la benzina e 2,774 euro/litro per il gasolio.

Il Codacons rileva poi come molti impianti non comunichino in modo tempestivo al Mimit i listini praticati al pubblico, con i prezzi che sull'apposito sito messo a disposizione dal Ministero appaiono ancora fermi a diversi giorni fa.

“Al di là dei casi estremi dove i carburanti vengono venduti a prezzi da capogiro, è evidente l'escalation dei listini alla pompa che inciderà pesantemente sui ponti di primavera degli italiani, aggravando la spesa per gli spostamenti – afferma il presidente Carlo Rienzi – Il governo deve intervenire sulle accise e deve farlo ora, per evitare che l'ondata di

rialzi ai distributori provochi effetti a catena sui prezzi al dettaglio, impoverendo ulteriormente le famiglie”.

MAPPA DEL CARO-BENZINA AL 12.4.2024

AUTOSTRADE (prezzi al litro benzina e diesel)

A21 Piacenza-Brescia, Cremona 2,549 € 2,499 €

A21 Torino-Piacenza, Quattordio Al 2,499 € 2,399 €

A55 Tang.Le Di Torino Rivoli (To) 2,439 € 2,486 €

A22 Brennero-Modena, Dir. Sud – Vadena (Bz) 2,429 € 2,319 €

A1 Milano-Napoli Fiorenzuola D'Arda (Pc) 2,412 € 2,327 €

A12 Sestri L.-Livorno Vezzano Ligure (Sp) 2,409 € 2,389 €

A20 Messina-Palermo Acquadolci (Me) 2,409 € 2,289 €

RETE URBANA (prezzi al litro benzina e diesel)

Via Lungolago Di Capolago – Varese 2,854 € 2,774 €

Arpaiese (Bn) 2,572 € 2,679 €

Sant'angelo A Cupolo (Bn) 2,550 € 2,657 €

Pavullo Nel Frignano (Mo) 2,509 € 2,498 €

Taranto 2,497 € 2,397 €

Pordenone 2,470 € 2,477 €

Prato 2,432 € 2,479 €

Cesano Boscone Mi 2,424 € 2,471 €

Palagianello (Ta) 2,424 € 2,471 €

Prezzi: il sistema camerale al fianco di Mister Prezzi

Presentato il modello di monitoraggio dei prezzi lungo la filiera agroalimentare, che include i dati all'ingrosso del sistema camerale. In questo modo, il sistema camerale contribuisce al progetto di trasparenza e monitoraggio dei prezzi del Garante per la sorveglianza dei prezzi Benedetto Mineo.

L'Unioncamere, BMTI e tutta la rete di rilevazione dei prezzi delle singole Camere di commercio hanno avuto il ruolo, innanzitutto, di rappresentare la fase dell'ingrosso nel modello di monitoraggio nelle tre fasi di osservazione dei prezzi, all'origine (Ismea), all'ingrosso (appunto, sistema camerale) e al consumo (Istat).

Per ognuna delle filiere prese in esame nel progetto, ovvero riso e cereali, latte, formaggi e uova, oli e grassi, frutta e verdura, i dati prodotti dal Sistema Camerale hanno consentito di poter analizzare le dinamiche in atto, dal 2019 ad oggi, sia dei prezzi all'ingrosso che dei prezzi di alcuni dei principali fattori della produzione, tra cui i materiali per il packaging (carta, cartone, vetro).

Oltre a mettere a disposizione questi dati, Unioncamere ha lavorato attivamente col Garante alla costruzione e allo sviluppo della strumentazione di monitoraggio.

Spesa in cantina per 1 italiano su 2

A trainare il turismo tra le vigne è anche il fenomeno della vendita diretta con quasi un italiano su due (47%) che ha acquistato nel 2024 il vino direttamente dal produttore in cantina o nei mercati degli agricoltori, con un aumento del 15% rispetto all'anno precedente. È quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixe' diffusa in occasione dell'apertura del Vinitaly, con le esperienze dell'enoturismo mostrate dal vivo a Casa Coldiretti, dalla bellezza all'arte. La crescita della spesa in cantina è stata facilitata dalla diffusione delle esperienze di filiera corta, grazie soprattutto alla nascita della più vasta rete europea di acquisti dal produttore con Campagna Amica. Consumo sempre più responsabile. La vendita diretta del vino con la possibilità di conoscere vigneti e cantine – rileva la Coldiretti – rappresenta anche un importante elemento di promozione non solo del turismo ma anche della consapevolezza del bere. Non a caso più di un italiano su dieci (13%) tra coloro che bevono vino si dichiara nel 2024 un vero e proprio esperto, capace di abbinare la bottiglia giusta alle pietanze nel piatto e di saper riconoscere le caratteristi-



che di rossi, bianchi, rosati e spumanti, secondo l'indagine Coldiretti/Ixe'. Un tema sempre più sentito dagli italiani se si considera che la maggioranza degli intervistati, pari al 53%, chiede comunque aiuto al sommelier o al cameriere sulla scelta della bottiglia più adatta al pranzo o alla cena che sta per consumare. Un 34% dichiara, invece, di scegliere il vino in base ai propri gusti, senza curarsi dell'abbi-

namento, secondo Coldiretti/Ixe'. La crescita della cultura del vino conferma come il settore sia diventato in questi anni il simbolo del bere responsabile, rispetto a modelli di consumo sregolato, spesso mutuati dal Nord Europa, dei quali finiscono vittime soprattutto le nuove generazioni. Non a caso il vino è inserito appieno all'interno della Dieta Mediterranea, riconosciuta elisir di lunga vita.

Concessioni balneari, la protesta a Roma degli operatori

"Non manifestiamo contro il governo, ma sollecitiamo le istituzioni nazionali a legiferare con urgenza. È assolutamente necessario e improrogabile superare il caos amministrativo per mettere in sicurezza un importante settore economico del Paese, composto, prevalentemente, da piccole e medie imprese a conduzione familiare che il mondo ci invidia". Sono le parole che Antonio Capacchione, presidente del Sindacato italiano balneari aderente a Fipe/Confcommercio, ha pronunciato davanti ai 5 mila imprenditori che hanno riempito Piazza Santi Apostoli a Roma, convocati dallo stesso Sib e da Fipe/Confesercenti quando mancano meno di nove mesi alla "deadline" del 31 dicembre prossimo per la scadenza delle concessioni demaniali marittime. In assenza di nuovi provvedimenti, i Comuni stanno organizzando bandi per la riassegnazione delle spiagge, uno diverso dall'altro, nel mentre il Governo ha stabilito che solo il 33% dei nostri litorali è occupato da concessioni. Il problema nasce dall'errata e confusa applicazione della Direttiva Bolkestein, che im-

pone la messa a gara delle concessioni demaniali marittime alla scadenza. Si tratta di una questione annosa, mai affrontata da tutti i Governi che si sono susseguiti negli ultimi quindici anni, che secondo i balneari hanno preferito non risolvere il problema concedendo varie proroghe, poi regolarmente annullate dalla giurisprudenza amministrativa italiana. Manca quindi una legge nazionale per un corretto recepimento della Direttiva Bolkestein che superi quella emanata dal Governo Draghi, tra l'altro inapplicabile vista la mancata emanazione dei decreti attuativi. "Se non avremo certezze in tempi brevi siamo pronti a mettere in campo ulteriori forme di protesta eclatanti a partire dal prossimo 2 giugno, Festa della Repubblica. Vogliamo difendere a tutti i costi - ha aggiunto Capacchione - il diritto al lavoro sancito dalla nostra Costituzione. Il comparto è fermo, con gravi danni all'indotto: in questa situazione è da pazzi pensare di programmare investimenti per migliorare l'offerta dei servizi di spiaggia. Ne risulterà danneggiato l'intero settore turistico proprio in un momento



in cui il nostro Paese sta risalendo le posizioni in ambito internazionale e l'offerta balneare potrebbe fare la differenza per tornare ai vertici del settore".

"Siamo stati costretti ad indire questa manifestazione - ha detto ancora Capacchione - per la mancata emanazione da parte dello Stato di un atto normativo chiarificatore. Ma, attenzione: non sono coinvolte solo le imprese balneari, ma anche ristoranti, chioschi, campeggi, spiagge, insomma tutte quelle strutture che insistono sul demanio sia marittimo che lacuale o fluviale. Esiste poi il forte e concreto rischio di inevitabili contenziosi che gli imprenditori sa-

rebbero costretti ad intraprendere presso le Autorità giudiziarie competenti, ingolfando, di fatto, i tribunali italiani". "La situazione è gravissima: è in gioco il futuro di centinaia di migliaia di famiglie, di onesti lavoratori che con passione, competenza e professionalità portano avanti da oltre due secoli una tradizione che ogni anno attira sui nostri litorali milioni di turisti. Definiti 'le sentinelle del mare', gli imprenditori balneari, grazie anche all'esperienza e al rispetto dell'ambiente con cui lavorano, sono il 'fiore all'occhiello' della nostra offerta turistica. Vorrebbero continuare ad esserlo, chiedono

troppo?", ha concluso il presidente del Sib. "La manifestazione dei balneari a Roma ha visto una grandissima partecipazione degli operatori di tutta Italia, nonostante lo sciopero generale abbia messo in difficoltà molte delegazioni. Una dimostrazione straordinaria di grande unitarietà e compattezza per chiedere al Governo di legiferare, nel più breve tempo possibile, al fine di mettere ordine e ridare certezze al comparto". Così Maurizio Rustignoli, Presidente di Fiba Confesercenti. "La nostra richiesta è l'emanazione immediata di una legge che riorganizzi completamente il settore, come precedentemente anticipato. Il prossimo atto legislativo dovrà stabilire chiaramente i criteri che determinano il valore autentico delle nostre imprese. Ripeto: si tratta di una questione di dignità: non si deve degradare e mortificare il tessuto imprenditoriale. È essenziale assicurare un futuro lavorativo stabile a innumerevoli imprese, per lo più gestite da famiglie. Servono soluzioni immediate per prevenire il tracollo dell'offerta turistica balneare nazionale."

Vinitaly: boom enoturismo, 6 milioni di notti in vigna

Sono oltre sei milioni le notti trascorse tra le vigne nel 2023 dagli enoturisti italiani e stranieri che hanno preso d'assalto strutture agrituristiche, bed&breakfast e case vacanza con l'obiettivo di vivere esperienze nel mondo del vino. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti su dati Terranostra Campagna Amica e Airbnb diffusa in occasione dell'apertura del Vinitaly, con le esperienze del turismo in cantina mostrate dal vivo nello stand della più grande organizzazione agricola d'Italia e d'Europa.

L'identikit delle preferenze degli enoturisti è tracciato dall'indagine Coldiretti/Ixe sul fenomeno, con 15 milioni di italiani che hanno avuto esperienze di turismo in cantina. Ben 8 cittadini su 10 si dichiarano poi intenzionati a farlo, un potenziale bacino di assoluto interesse per la crescita del settore. Accanto alle tradizionali degustazioni di



abbinamento di vino e attività di cucina, non mancano le attività innovative che catturano l'interesse degli appassionati. Un 24% dichiara di essere interessato a pratiche sportive e salutistiche nelle vigne, tanto che ci sono strutture che propongono yoga e pilates in mezzo ai filari o percorsi in bicicletta,

secondo l'indagine Coldiretti/Ixe. Ma c'è anche un 26% che punta alla vinoterapia e ad attività di benessere con prodotti ricavati dalla vite e dal vino, trainati dalla crescita dell'agrowellness, mentre un 31% chiede concerti e spettacoli organizzati in mezzo ai vigneti.

Proprio per sostenere questa

nuova forma di turismo dalle crescenti potenzialità arriva il primo accordo siglato tra Coldiretti, Terranostra e Airbnb per la promozione di Distretti del Vino, valorizzando esperienze Made in Italy di turismo autentico e sostenibile. A lanciare l'iniziativa saranno, in questa prima fase, le Colline del Prosecco in Veneto, i Castelli Romani nel Lazio e il Parco del Pollino in Calabria. Previste, in particolare, la creazione di pagine web dedicate per ciascun Distretto del Vino sul sito di Airbnb con mappa digitale con l'indicazione delle cantine da visitare e schede informative e wine passport/book o altre iniziative di valorizzazione dell'esperienza vinicola, oltre ad iniziative di formazione.

"Il boom dell'enoturismo conferma il ruolo trainante del Made in Italy nel piatto e nel bicchiere per l'intero settore turistico, dove non dob-

biamo dimenticare che proprio il cibo e il vino rappresentano la prima voce di spesa. Un successo dietro al quale ci sono i primati green della nostra agricoltura, con i suoi record in fatto di qualità e di sostenibilità che ci hanno garantito la leadership in tutta Europa" ha sottolineato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. "La capacità delle cantine e degli agriturismi italiani di rivoluzionare l'accoglienza interpretando al meglio le nuove esigenze di una parte importante dei flussi turistici nazionali e stranieri testimonia l'alto grado di professionalità raggiunto, grazie a un impegno costante per la qualificazione dell'offerta turistica - ha rilevato la presidente di Terranostra Dominga Cotarella -. Un impegno che va ora sostenuto con politiche sempre più mirate per la valorizzazione dell'agriturismo e delle campagne italiane".

Centrali nucleari in Italia, il 51% voterebbe sì al referendum

Il 51% degli italiani voterebbe a favore della costruzione di centrali nucleari di nuova generazione se oggi fosse indetto un referendum consultivo, dove i soggetti più favorevoli si registrano tra la popolazione di sesso maschile (62%), tra gli under 34 (58%) e tra i residenti del Nord Ovest del Paese.

Quasi sei cittadini su dieci, inoltre, sono a favore dell'implementazione delle nuove tecnologie nucleari in Italia. E il 65% considera un rimpianto che l'Italia potrà avere oggi e in futuro l'aver rinunciato negli anni scorsi allo sviluppo delle tecnologie per l'energia nucleare. Questo il risultato dell'indagine "Nucleare italiano per i cittadini, le imprese e il territorio" realizzata da SWG su un campione rappresentativo di Italiani maggiorenni che offre un'analisi delle percezioni e delle aspettative degli italiani sulla reintroduzione del nucleare. Il sondaggio verrà presentato nel dettaglio domani, lunedì 15 aprile, da Riccardo Grassi, Direttore di Ricerca di SWG, nel contesto dell'edizione tecnico scientifica della Intelligence Week "Il nucleare italiano nella sfida al cambiamento climatico", promossa da iWeek, joint venture di V&A - Vento & Associati e Dune Tech Companies, presso il Polo didattico del Dipartimento di Scienze del Farmaco dell'Università di Pavia.

SERVONO PIÙ INFORMAZIONI SUL NUCLEARE

L'indagine ha evidenziato, tra l'altro, il bisogno di maggiore informazione sul nucleare: la consapevolezza della complessità del tema porta 3 italiani su 4, in una percentuale che oscilla tra il 74% e il 77% in base alle domande



poste, a chiedere di saperne di più e a riaprire un dibattito da non ritenersi chiuso in virtù di referendum svolti in contesti storici e culturali assai diversi dall'attuale. Solo il 34% degli intervistati ha detto di essere infatti a conoscenza dell'evoluzione delle nuove tecnologie per la progettazione di centrali nucleari e della sicurezza connessa ai reattori di nuova generazione, mentre il 31% si ritiene informato su come vengano gestiti i rifiuti radioattivi. In particolare, il 57% del campione ritiene che il dibattito sulle nuove centrali nucleari sia complesso e sarebbe necessario aiutare meglio i cittadini a comprendere quali siano le conseguenze di una scelta a favore o contro le nuove centrali. Scarsa anche la conoscenza delle tecnologie di reattori nucleari attualmente disponibili, evidenziando quanto sia ampio il margine informativo sul quale è necessario lavorare per dare agli italiani la possibilità di una scelta matura e consapevole.

LE NUOVE TECNOLOGIE

Di contro, sia i grandi reattori di terza e quarta generazione, gli Small Modular Reactor, gli Advanced Modular Reactor che i Micro Modular Reactor sono considerati sicuri e green da oltre il 70% degli italiani, capaci quindi di assicurare la produzione di energia a emissioni zero senza sostanziali rischi per la popolazione, al punto che sono sempre di più coloro che accettano l'ipotesi che le centrali siano collocate vicino alla propria abitazione: ciò è vero in particolare per i reattori di taglia più piccola, come gli SMR e gli MMR. Ampio anche il consenso, variabile tra il 61% e il 65%, verso l'utilizzo del nucleare sia come fonte energetica complementare alle rinnovabili, sia come sostegno alle industrie energivore e alle comunità isolate. Le nuove tecnologie nucleari sono viste poi come un vantaggio in termini ambientali, di sviluppo e di opportunità lavorative da oltre il 70% del campione.

I POSSIBILI BENEFICI CHE FANNO GOLA

Forte anche il ruolo dei benefici che derivano dalla costruzione delle centrali nel proprio territorio: oltre la metà di chi si dice contrario potrebbe cambiare la propria opinione a fronte delle possibili compensazioni, dalla realizzazione di nuove infrastrutture agli sconti in bolletta.

L'indagine restituisce un quadro in cui nei confronti del nucleare la popolazione è sempre più attenta e pragmatica, lontana da approcci ideologici e bisogna piuttosto di maggior conoscenza, ben disposta a considerare il rapporto costi-benefici per famiglie e aziende.

LA PERCEZIONE

DEGLI ITALIANI È CAMBIATA

"I risultati di questo sondaggio testimoniano quanto, a soli sei mesi dalla scorsa edizione di iWeek, sia cambiata la percezione degli italiani riguardo il nucleare, sempre più accettato dalla popolazione come fonte di energia sicura, affidabile e carbon free. La giornata di Pavia di lunedì prossimo risponde all'esigenza di promuovere un confronto costruttivo tra imprese, università e istituzioni sulle esperienze e le conoscenze dei protagonisti della tecnologia nucleare italiana, in vista di una sua possibile reintroduzione nel nostro Paese, sia perché capace di assicurare gli ambiziosi traguardi del Green Deal europeo, sia come risposta efficace ai fabbisogni energetici dei territori. Se a ciò si aggiunge la difficile situazione geopolitica dei tempi che stiamo vivendo, il nucleare risulta essenziale per la sicurezza energetica nazionale: l'approvvigionamento delle fonti fossili è infatti sempre più a rischio", dichiara Andrea Vento, Ceo di V&A - Vento & Associati.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Petrolio e gas: prezzi alle stelle, caro energia in Europa



I mercati energetici europei continuano ad essere sotto pressione a causa di una serie di fattori, tra cui l'invasione russa dell'Ucraina, le sanzioni occidentali contro Mosca, l'aumento della domanda globale di energia e le limitate forniture. Petrolio: Il prezzo del petrolio Brent, il benchmark internazionale, ha superato i 90 dollari al barile all'inizio di aprile, il massimo degli ultimi 14 anni. Questo rialzo è dovuto principalmente alle preoccupazioni per le interruzioni delle forniture russe, che rappresentano circa un terzo delle esportazioni di petrolio dell'Europa.

L'embargo parziale dell'Unione Europea sul petrolio russo, entrato in vigore il 5 dicembre 2022, ha contribuito a far salire ulteriormente i prezzi. Gas: I prezzi del gas naturale sono ancora più alti, con il benchmark TTF (Title Transfer Facility) olandese che ha superato i 300 euro al megawattora all'inizio di marzo, un livello mai visto prima. Questo rialzo è dovuto a una serie di fattori, tra cui la riduzione delle forniture russe, l'aumento della domanda da parte dell'Asia e i bassi livelli di stoccaggio in Europa.

L'impatto sui consumatori: I prezzi alle stelle del petrolio e del gas stanno avendo un impatto significativo sui consumatori europei, con bollette energetiche che aumentano vertiginosamente in molti Paesi. Ad esempio, in Italia, il costo medio del gas per le famiglie è aumentato di oltre il 60% nell'ultimo anno.

Le misure per contrastare il caro energia: I governi europei stanno adottando una serie di misure per contrastare il caro energia, tra cui sussidi alle fa-

milie e alle imprese, tagli alle tasse sulle bollette energetiche e investimenti nelle energie rinnovabili. Tuttavia, queste misure potrebbero non essere sufficienti a frenare l'aumento dei prezzi nel breve termine. Le previsioni: Le previsioni per il futuro dei prezzi dell'energia sono incerte. Gli analisti prevedono che i prezzi del petrolio e del gas potrebbero rimanere alti nel breve termine, a causa delle tensioni geopolitiche e dell'aumento della domanda globale. Tuttavia, nel medio-lungo termine, i prezzi potrebbero iniziare a scendere, grazie all'aumento della produzione di energia rinnovabile e all'adozione di misure di efficienza energetica. Oltre all'aumento dei prezzi del petrolio e del gas, altri fattori stanno contribuendo all'aumento del costo dell'energia in Europa, tra cui:

- Condizioni meteorologiche: L'inverno 2022-2023 è stato particolarmente freddo in Europa, il che ha aumentato la domanda di gas per il riscaldamento.

- Manutenzione degli impianti: Alcune centrali elettriche europee sono state chiuse per manutenzione, il che ha contribuito a ridurre la disponibilità di energia.

- Aumento della domanda di energia elettrica: La ripresa economica post-pandemia ha portato a un aumento della domanda di energia elettrica in Europa. La situazione è quindi complessa e non ha una soluzione semplice. I governi europei, le imprese e i cittadini dovranno lavorare insieme per trovare soluzioni per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e per rendere il sistema energetico più sostenibile.

Mar.Tre.

Reti elettriche italiane: la sfida del rafforzamento per un futuro energetico sicuro e sostenibile

di **Marcello Trento**

L'Italia, come gran parte d'Europa, si trova ad affrontare una duplice sfida energetica: da un lato, la necessità di garantire una fornitura di energia sicura e affidabile per cittadini e imprese; dall'altro, l'urgente bisogno di decarbonizzare il sistema energetico per contrastare i cambiamenti climatici.

In questo scenario, le reti di distribuzione dell'energia elettrica assumono un ruolo fondamentale. La loro efficienza, stabilità e resilienza sono cruciali per garantire un flusso continuo di energia e per integrare le crescenti quote di fonti rinnovabili nel mix energetico nazionale. Tuttavia, le reti elettriche italiane presentano diverse criticità che ne limitano la performance e ne ostacolano l'adeguamento alle nuove esigenze. La vetustà di alcuni impianti, l'inadeguatezza delle infrastrutture in alcune zone del Paese, l'elevata dispersione di energia e la mancanza di digitalizzazione sono solo alcuni dei problemi da affrontare. Rafforzare le reti elettriche italiane è quindi un'impresa complessa ma necessaria. Diverse azioni possono essere intraprese per raggiungere questo obiettivo:

- Investimenti in infrastruttura:



è necessario investire nella costruzione di nuove linee elettriche e nel potenziamento di quelle esistenti, soprattutto nelle aree rurali e del Sud Italia.

- Smart grid: l'implementazione di tecnologie smart grid, che permettono una gestione intelligente e flessibile della rete, può ottimizzare i flussi di energia e migliorare l'efficienza del sistema.
- Digitalizzazione: la digitalizzazione delle reti elettriche è fondamentale per una maggiore trasparenza, controllo e ottimizzazione della gestione.
- Manutenzione e rinnovamento: è necessario intensificare le attività di manutenzione e rinnovamento degli impianti per garantirne la sicurezza e l'affidabilità.
- Efficienza energetica: la promozione dell'efficienza energetica a tutti i livelli, dai cittadini alle imprese, può contribuire a

ridurre la domanda di energia e a diminuire la pressione sulle reti. Oltre a queste azioni di carattere tecnico, è importante anche il ruolo delle politiche pubbliche e della regolamentazione. Un quadro normativo chiaro e incentivante può favorire gli investimenti nel settore e promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie. Rafforzare le reti elettriche italiane non è solo un dovere, ma anche un'opportunità. Un sistema elettrico più efficiente, resiliente e sostenibile può contribuire a decarbonizzare l'economia, creare nuovi posti di lavoro e migliorare la qualità della vita dei cittadini. Investire nel futuro dell'energia significa investire nel futuro del Paese. È tempo di cogliere questa sfida e di costruire un sistema energetico più sicuro, sostenibile e all'avanguardia per le generazioni di oggi e di domani.

Scuola, dopo Pioltello Valditara annuncia la nuova norma: "Non sarà più possibile chiudere per una festività non riconosciuta dallo Stato"

Dopo le polemiche sulla chiusura della scuola di Pioltello in occasione della festa di fine Ramadan, il ministro Valditara ha deciso di andare dritto al punto ed evitare che un episodio del genere possa ripetersi in altri istituti. Così, dal palco allestito a Varese in occasione delle feste dei 40 anni della Lega, ieri ha annunciato che "il provvedimento è in dirittura d'arrivo. Non sarà più possibile chiudere una scuola in occasione di una festività non riconosciuta dallo Stato". Intento, quello del ministro dell'Istruzione, già anticipato martedì scorso durante il Consiglio dei Ministri: "Il ministero è al lavoro per una norma di buon senso che regolamenti una situazione che rischia di creare conflittualità e caos".

**ZANELLA: DA VALDITARA
PESSIMO PROVVEDIMENTO,**

FOMENTA DIVISIONI

"Il provvedimento annunciato da Valditara fomenta divisioni, è il contrario di ciò che dovrebbe fare un ministro della scuola. Pessima azione per il futuro dei nostri territori dove esiste un tessuto multiculturale che la destra preferisce non vedere. Inoltre, si tratta di una azione totalmente in contrasto anche con il principio dell'autonomia scolastica, si lasci alle scuole la scelta del calendario, in sintonia con le esigenze dei territori". Così la capogruppo di Alleanza Verdi e Sinistra alla Camera Luana ZANELLA, a margine dell'evento "Il coraggio di osare" dove vengono presentati i candidati alle elezioni europee, commentando le parole del ministro Valditara sul provvedimento per impedire che le scuole possano chiudere in occasione di una festività non riconosciuta dallo Stato.

Crisi Mediorientale

E se anche l'Iran potesse disporre della Atomica?

di Giuliano Longo

L'agenzia di stampa Reuters riporta che anche l'esercito americano è intervenuto per respingere l'attacco iraniano contro Israele. "I sistemi di difesa missilistica statunitensi hanno abbattuto un gran numero di missili lanciati dall'Iran".

Secondo quanto riferito, l'attacco iraniano è, durato cinque ore, e si è articolato in diverse ondate, l'attacco ha coinvolto 185 droni, 36 missili da crociera e 110 missili superficie-superficie. La maggior parte è stata lanciata dall'Iran stesso, il resto dalla Siria dallo Yemen e forse dall'Iraq, dall'Iraq e dallo Yemen.

In attesa della prossima mossa di Israele che avverrà "a tempo debito", è indubbio che il fallito attacco sia stata una "vendetta" degli ayatollah umiliati dal bombardamento missilistico al loro consolato di Damasco con l'uccisione di alcuni militari

di alto grado. Ma un'altra interpretazione suggerisce che forse quella provocazione israeliana non fosse poi così estemporanea, ma intendesse coinvolgere nel conflitto gli Stati Uniti e alcuni Paesi arabi a scatenando un grande conflitto in Medio Oriente per uscire dall'impasse di Gaza.

Quello che vorrebbe probabilmente vorrebbe anche Zelenskij in Ucraina coinvolgendo direttamente la NATO nel conflitto con la Russia, con la differenza che il presidente ucraino è in grandi difficoltà, mentre Tel Aviv già gode del diretto e garantito sostegno americano. D'altro canto anche i pasdaran iraniani, che sono il vero potere di Theeran, avrebbero potuto nutrire le stesse intenzioni coinvolgendo tutti i Paesi Arabi dell'area, e non solo Yemen, Siria e forse Iraq dai cui territori sono partite alcune salve di missili, per lo più inefficaci. Né vale l'ammunizione

degli ayatollah secondo la quale adesso siamo "pari" e qui si chiude la faccenda.

Opzione, quest'ultima, che piacerebbe anche a Biden e ai Paesi del G7 urgentemente convocati, ma discarsa prospettiva finché non verrà sciolto il cruento (per i palestinesi) nodo di Gaza.

I sei mesi dalla strage in territorio israeliano, ha determinato il progressivo isolamento di Tel Aviv a livello internazionale e l'impasse, del suo quinto esercito, nel raggiungere la vittoria ed eliminare Hamas dalla faccia della terra.

Proprio questa situazione potrebbe aver convinto gli Ayatollah che era questo il momento giusto per bastonare Israele, salvo poi piangere, come bambini che se le danno di santa ragione sul campetto: adesso basta, siamo pari. Certo, se fossero stati più cauti avrebbero potuto rinsaldare le loro alleanze e la preseza delle loro milizie armate in Libano,

Siria, Iraq e Yemen, con qualche lancio di razzi immediatamente rintuzzato da Israele. Invece adesso l'Iran sta minando la sua credibilità anche fra gli stessi paesi arabi, fra l'altro sunniti e non sciiti. Allora cosa potrebbe aver determinato tanta improvvisazione bellica inefficace da parte degli occhiuti santoni iraniani? Oppure la sua inefficacia era stata prevista e controllata?

E qui ci permettiamo di avanzare una ipotesi, una modestissima ipotesi. Israele da decenni dispone della sua forza di frappe nucleare, ma chi ci dice che anche l'Iran ormai non ne disponga, nonostante tutte le sanzioni dell'Occidente?

Sebbene l'Iran affermi di non avere intenzione di costruire armi nucleari, ora dispone di una fornitura di uranio altamente arricchito che potrebbe essere convertito in combustibile per almeno tre bombe in un arco di tempo che va da pochi giorni a

poche settimane, secondo le stime attuali.

E se ciò spiega l'aggressività arrogante dei due Paesi in conflitto, convinti entrambe di disporre dell'armageddon finale, spiega anche la cautela di Biden e le sue pressioni moderatrici sul battagliero Netanyahu.

Che forse, come già dichiarato dai suoi alleati di destra ultraortodossi, non avrebbe esitazione ad usarla, l'atomica, se fosse alle prese con il tentativo di eliminare dalla carta geografica lo stato ebraico, obiettivo sempre espressamente dichiarato dagli Ayatollah. Ecco perché non è sufficiente convocare urgentemente i Paesi del G7 che prima o poi, dovranno far entrare in gioco (anche per l'Ucraina) Cina e Russia e molti paesi terzi dei cosiddetti Brics. Illudersi che l'Occidente e soprattutto gli Stati Uniti, siano ancora l'ombelico delle sorti del mondo, potrebbe essere un abbaglio devastante.

Israele frena la reazione, non attaccherà l'Iran. Il monito del G7 alle parti

Inizialmente, Israele aveva deciso di attaccare subito l'Iran in risposta all'attacco con droni della scorsa notte. Dopo una telefonata intercorsa però tra il primo ministro Benjamin Netanyahu con il presidente Usa Joe Biden, secondo fonti citate dal New York Times, Tel Aviv avrebbe deciso di posticipare la mossa, e per bocca del ministro del Gabinetto di guerra Benny Gantz si parla di risposta che potrebbe arrivare "al momento giusto". Intanto, è durata meno di un'ora la riunione in videoconferenza del G7, convocato su richiesta della premier italiana Giorgia Meloni dopo il precipitare della situazione in Medio Oriente.

Alla riunione dei leader hanno partecipato anche i vertici dell'Unione europea con la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, e il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. Nel corso del vertice le autorità dell'Unione europea, per bocca dell'alto rappresentante Josep Borrell, hanno condannato con "massima fermezza gli attacchi ira-

niani di droni e missili contro Israele.

IL CAMBIO DI LINEA DI ISRAELE

Il fatto che Israele avrebbe reagito all'attacco iraniano era stato annunciato nelle scorse ore dalla Cnn, che aveva intervistato un funzionario israeliano, il quale aveva parlato di una reazione certa, da decidere però se violenta o più misurata. Poi nel corso del gabinetto di guerra convocato da Israele per il primo pomeriggio di oggi si sarebbe invece delineato un cambio di linea. Benché ci fossero diverse voci per la reazione immediata, alla fine la decisione sembra essere stata quella di soprassedere sulla risposta immediata. In parte forse per l'appello di Biden, in parte forse alla luce del fatto che l'attacco con i droni è stato pressoché totalmente neutralizzato e non ci sono stati danni.

GANTZ: "ESIGEREMO UN PREZZO AL MOMENTO GIUSTO"

Queste le parole del ministro del Gabinetto di guerra Benny Gantz: "Costruiremo una coalizione regionale

contro la minaccia dell'Iran ed esigeremo un prezzo nel modo e nel momento che ci conviene". Gantz avrebbe aggiunto che "l'incidente non è finito" e che "l'alleanza strategica e il sistema di cooperazione regionale che abbiamo costruito devono essere rafforzati". Israele, ha concluso, "non ha ancora portato a termine «i suoi compiti: il ritorno delle persone rapite e l'eliminazione delle minacce per gli abitanti del nord e del sud".

GUTERRES (ONU): "IL MEDIO ORIENTE E' SULL'ORLO DEL BARATRO"

"Il Medio Oriente è sull'orlo del baratro. La popolazione si trova ad affrontare il pericolo reale di un devastante conflitto su vasta scala. Ora è il momento di allentare la tensione, della massima moderazione e di fare un passo indietro dal baratro", ha detto Guterres alla riunione. "Abbiamo la responsabilità condivisa di coinvolgere attivamente tutte le parti interessate per prevenire un'ulteriore escalation. Né la regione né il mondo

possono permettersi altre guerre", ha aggiunto. Il segretario generale dell'Onu ha poi ribadito la sua "ferma condanna della grave escalation rappresentata dall'attacco dell'Iran a Israele", ricordando a tutti i Paesi membri che la Carta Onu "vieta l'uso della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualunque stato".

"Vige inoltre il principio dell'inviolabilità delle sedi diplomatiche e consolari e il personale deve essere rispettato", ha però aggiunto Guterres ricordando la "condanna" dell'attacco israeliano al Consolato iraniano di Damasco.

Il segretario generale dell'Onu ha poi sottolineato che "è fondamentale evitare qualsiasi azione che possa portare a grandi scontri militari su più fronti in Medio Oriente. I civili stanno già sopportando il peso maggiore e pagando il prezzo più alto". Quindi, ha avvertito che "la pace e la sicurezza a livello regionale, e in effetti globale, vengono minate di ora in ora".

Israele-Iran, l'esperto di geopolitica: "La guerra è nelle mani di Netanyahu"

La guerra è nelle mani di Israele. Perché il suo governo, quello di Benjamin Netanyahu, è orientato a decidere "in modo completamente autonomo", considerando "solo in misura marginale" l'invito americano alla "moderazione". È il quadro del confronto con l'Iran tratteggiato per l'agenzia Dire da Nicola Pedde, esperto di geopolitica, direttore dell'Institute for Global Studies (Igs).

L'intervista comincia dalle modalità e dai tempi dell'offensiva con droni e missili condotta tra ieri sera e questa notte da Teheran in risposta al bombardamento di Tel Aviv sul consolato della Repubblica islamica nella capitale siriana Damasco. Un raid, questo del primo aprile scorso, nel quale sono stati uccisi anche due generali dei Corpi delle guardie della rivoluzione dell'Iran. "Ci sono alcune premesse da fare" dice Pedde: "In primo luogo, l'attacco di ieri sera era stato ampiamente annunciato, in qualche modo per permettere a Israele di pre-

pararsi; in secondo luogo, l'Iran aveva l'esigenza anche sul piano politico interno di dare una risposta a Israele pur cercando di non innescare un meccanismo di crisi più grave, che potrebbe ritorcersi sullo stesso territorio della Repubblica islamica con attacchi diretti". Secondo il direttore, oggi le decisioni su una guerra o una ulteriore escalation sono nelle mani di Israele. "Dobbiamo capire come interpreterà la natura dell'attacco dell'Iran" sottolinea Pedde, anche in riferimento alla riunione del gabinetto di guerra presieduta oggi da Netanyahu.

L'equazione è a più fattori. "C'è un tentativo da parte degli americani di invitare tutti alla moderazione, chiedendo a Israele di non reagire militarmente contro l'Iran e sottolineando di non essere disponibili a partecipare a un'iniziativa di quel tipo" evidenzia Pedde. "Credo però che, anche alla luce della dimensione regionale della crisi, con i fattori Hamas ed Hezbo-



lah nella Striscia di Gaza e in Libano, il calcolo strategico di Tel Aviv sarà completamente autonomo e considererà le posizioni Usa solo in misura marginale". A dividere il campo una linea rossa. "Israele la supererebbe decidendo per lo scontro aperto con Teheran sul territorio della Repubblica islamica", sottolinea Pedde, "mentre l'alternativa sarebbe invece una scelta di cautela, più pragmatica, che impedisca il determinarsi di un

effetto a catena". Ma fare una previsione è possibile? "Ci sono molte variabili", risponde Nicola Pedde, esperto di geopolitica, direttore dell'Institute for Global Studies (Igs), "ma credo che buona parte della maggioranza politica israeliana sia fortemente orientata a fornire una risposta muscolare contro l'Iran sul suo territorio nazionale".

Secondo Pedde, "da molto tempo a Tel Aviv si è cercata una escalation con Teheran proprio per innescare un meccanismo di crisi che porti al collasso del sistema politico della Repubblica islamica anche attraverso una spinta interna in grado di far cadere il regime". Questa strategia rischierebbe però di rivelarsi un azzardo, sottolinea il direttore: "Non so se il calcolo di israeliano sia corretto, perché anche in Iran potrebbero agire fattori come l'orgoglio nazionale, che tendono magari a rinsaldare il regime invece di indebolirlo".

Dire

Isw (Institute for the study of war): "Attacchi dell'Iran a Israele sul modello russo contro Kiev"

L'attacco iraniano contro Israele è stato modellato su quelli che i russi usano a ripetizione contro l'Ucraina con grande efficacia, ma i danni a Israele sono stati più limitati del previsto, probabilmente perché gli iraniani hanno sottovalutato le

enormi capacità di difesa del Paese rispetto a Kiev: Teheran imparerà la lezione e lavorerà per migliorare la capacità di penetrare le difese israeliane, come hanno fatto i russi.

Lo scrivono gli analisti del Think tank americano Isw

(The Institute for the study of war). I droni iraniani sono stati lanciati molto prima dei missili balistici, probabilmente con l'aspettativa che arrivassero nella finestra di difesa aerea di Israele più o meno nello stesso momento dei missili da crociera. Anche

i russi hanno utilizzato più volte questo approccio contro l'Ucraina.

Lo scopo è quello di fare in modo che i missili da crociera e i droni più lenti distruggano e superino le difese aeree per consentire ai missili balistici, che sono molto più difficili da abbattere, di raggiungere i loro obiettivi. Gli iraniani - commenta l'Isw, molto probabilmente si aspettavano che pochi, se non nessuno, dei missili da crociera e dei droni avrebbero colpito i loro obiettivi, ma probabilmente speravano che una percentuale significativamente più alta di missili balistici lo facesse. In realtà solo pochi missili balistici sono penetrati nelle difese aeree israeliane e hanno colpito vicino alle basi militari israeliane, dei circa 120 lanciati dagli iraniani. "Le difese aeree ucraine hanno registrato tassi di intercettazione medi pari solo al 46% circa dei missili balistici russi durante i recenti attacchi di grandi dimensioni. Gli ira-

niani probabilmente si aspettavano che i tassi israeliani sarebbero stati più alti di quelli ucraini ma non superiori al 90% contro una salva di missili balistici così grande: i russi non hanno mai lanciato così tanti grandi missili balistici in un singolo attacco contro l'Ucraina", si legge sul sito del think tank. L'Ucraina intercetta spesso più del 75% dei missili da crociera e dei droni russi, ma molte di queste intercettazioni avvengono all'interno dell'ombrello della difesa aerea che si occupa anche della difesa dai missili balistici.

Gli iraniani quindi probabilmente si aspettavano che almeno alcuni dei loro droni e missili da crociera avrebbero interferito con il targeting israeliano dei missili balistici in arrivo. "La capacità dell'Iran di penetrare le difese aeree israeliane anche con un piccolo numero di grandi missili balistici presenta seri problemi di sicurezza per Israele", dice l'Isw.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it

Crisi Russo-Ucraina

UNICEF: allarmante aumento delle vittime tra i bambini in Ucraina, mentre continuano gli attacchi mortali

- Solo a marzo sono stati uccisi o feriti almeno 57 bambini, il doppio rispetto a febbraio.
- A dieci giorni dall'inizio di aprile, almeno 23 bambini sono già stati uccisi o feriti in attacchi.
- Dall'escalation della guerra nel 2022, 1.957 bambini sono stati uccisi o feriti.

Dichiarazione di Munir Mammadzade, Rappresentante dell'UNICEF in Ucraina

"L'UNICEF è profondamente preoccupato per il forte aumento del numero di bambini vittime in Ucraina, dato che molte aree continuano ad essere colpite da attacchi intensivi, a 780 giorni dall'escalation della guerra". Secondo l'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani, solo a marzo sono stati uccisi o feriti almeno 57 bambini, il doppio rispetto a febbraio.

Temiamo che questo andamento possa continuare. A dieci giorni dall'inizio di aprile, secondo le notizie, almeno 23 bambini sono già stati uccisi o feriti in attacchi. Ogni bambino ucciso o ferito provoca un dolore immenso per le loro famiglie, amici e



comunità. I nostri pensieri più sentiti sono con loro".

Dall'escalation della guerra nel 2022, 1.957 bambini sono stati uccisi o feriti. Trattandosi di rapporti verificati dalle Nazioni Unite, il numero reale è probabilmente più alto.

Migliaia di case, scuole e ospedali sono stati danneggiati o distrutti. Gli attacchi alle infrastrutture critiche, anche nelle ultime settimane, hanno causato interruzioni di corrente che hanno interrotto la fornitura di acqua, l'assistenza sanitaria, l'istruzione e altri servizi vitali per i bambini.

I bambini ucraini hanno già perso molto. Hanno perso i

loro genitori, i loro cari e i loro amici. Hanno perso le loro case, le scuole e i parchi giochi. L'invasione russa dell'Ucraina ha avuto un impatto devastante sui bambini. Ogni giorno che passa di questa guerra, i bambini perdono la loro infanzia.

I bambini sono protetti dal diritto umanitario internazionale.

L'uccisione e la mutilazione di bambini e gli attacchi a scuole e ospedali sono gravi violazioni.

I bambini in Ucraina rischiano di essere uccisi o feriti ogni giorno. Gli attacchi contro i bambini e i civili devono cessare. I bambini non sono un obiettivo. Devono essere protetti in ogni momento. Soprattutto, ai bambini ucraini deve essere data la possibilità di vivere in pace e di godere di nuovo della loro infanzia".

The information contained in this e-mail message is confidential and intended only for the use of the individual or entity named above. If you are not the intended recipient, please notify us immediately by telephone or e-mail and destroy this communication. Due to the channel of transmission, we are not liable with respect to the confidentiality of the information contained in this e-mail message. Please, think of the environment before printing this message.

Russia, alla conquista di Chasiv Yar per il 9 maggio "Giorno della Vittoria"

La leadership militare russa ha fissato l'obiettivo di catturare la città di Chasiv Yar, appena ad ovest di Bakhmut occupata dai russi, entro il 9 maggio, lo ha detto il 14 aprile il comandante in capo dell'esercito ucraino Oleksandr Syrskyi. Lo riferisce il quotidiano Kiyv Independent. Il 9 maggio la Russia celebra il Giorno della Vittoria, una festa fortemente militarizzata che segna la vittoria dell'Unione Sovietica sulla Germania nazista nella Seconda Guerra Mondiale. La dichiarazione di Syrskyi arriva dopo il suo avvertimento secondo cui la situazione sul fronte orientale dell'Ucraina "si è notevolmente deteriorata negli ultimi giorni" poiché la Russia ha intensificato la sua offensiva nell'est dopo le elezioni presidenziali del mese scorso, che hanno visto il presidente russo Vladimir Putin vincere un altro mandato di sei anni. Le truppe russe stanno concentrando i loro sforzi per sfondare a ovest di Bakhmut (in russo Artemovsk), da loro già occupata, ha detto Syrskyi. E ha spiegato che stanno cercando di raggiungere il canale Siverskyi Donets, un corso d'acqua artificiale a sud del fiume da cui prende il nome, e di impadronirsi della cittadina di Chasiv Yar – per avanzare ulteriormente verso l'agglomerato di Kramatorsk.

"I piani del nemico sono ostacolati dall'eroica difesa delle nostre brigate, che si sono letteralmente scavate nel terreno, respingendo gli attacchi quotidiani del nemico", ha detto Syrskyi. Chasiv Yar, una città quasi svuotata e gravemente danneggiata nella quale sopravvivono meno di 800 abitanti, è situata a circa 10 chilometri a ovest di Bakhmut, ed ormai il prossimo dichiarato obiettivo dell'esercito russo.

La Russia ha intensificato la sua offensiva su Chasiv Yar dopo aver catturato Avdiivka, che si trova a circa 50 chilometri a sud, e dove il suo ritmo di avanzata è diminuito all'inizio di marzo. Mosca vede Chasiv Yar come una pietra miliare cruciale per ulteriori avanzamenti verso Kostiantynivka, Kramatorsk e Sloviansk, hanno detto le forze armate ucraine. Il 5 aprile, i delegati di Mosca avevano affermato che le truppe russe erano entrate nel sobborgo di Chasiv Yar, ma l'esercito ucraino ha successivamente smentito, anche se altre fonti confermano che i russi hanno già occupato i sobborghi della città.

Gielle

Zelensky: "Russia continua ricevere componenti per armi"

Gli aiuti militari a Kiev sono limitati, mentre Mosca continua ad avere accesso a "componenti critici necessari per produrre missili e droni": lo ha affermato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nel consueto messaggio serale. "Ogni missile che punta all'Ucraina contiene almeno decine di componenti elettronici e chip forniti da aziende di altri paesi e importati attraverso il territorio dei vicini della Russia", ha detto Zelensky nel suo quotidiano discorso al Paese pubblicato sul sito

web della presidenza di Kiev. "Tutto ciò deve e può essere fermato, inclusa la tolleranza del terrore, la capacità dei terroristi di cercare alleati in tutto il mondo e lo stesso terrorismo russo, in tutte le sue manifestazioni", ha sottolineato il presidente ucraino. Zelensky ha aggiunto che il fatto che "le sanzioni contro la Russia vengono ancora aggirate" e che Kiev aspetta da mesi l'aiuto militare degli Stati Uniti "dimostra che anche la fiducia dei terroristi è in aumento da mesi".

Ucraina, Borrell: guerra Russia è minaccia esistenziale per Ue

"Con la guerra che la Russia sta conducendo contro l'Ucraina abbiamo visto un ritorno di rivalità territoriali e un uso della forza militare violenta in Europa che avevamo intellettualmente respinto. In un momento in cui il coinvolgimento americano in Europa sta diventando meno certo, questa guerra rappresenta una minaccia esistenziale per l'Ue". Lo afferma l'alto rappresentante dell'Unione europea per gli Affari esteri e la politica di sicurezza Josep Borrell, in un post pubblicato sul sito web del Servizio europeo per l'azione esterna (Eas) in occasione dell'uscita del suo nuovo libro 'L'Europa tra due guerre'. "Se Putin riuscirà a distruggere l'indipendenza dell'Ucraina, non si fermerà qui. Se prevarrà, nonostante il chiaro sostegno all'Ucraina da parte degli europei e dell'opinione pubblica statunitense, ciò invierà un segnale pericoloso sulla nostra capacità di difendere ciò in cui crediamo", aggiunge Borrell osservando che l'Ue si trova di fronte alla necessità di cambiare l'intero paradigma della difesa europea.

Cronache italiane

Mafia: aste pilotate in Sicilia, 17 misure cautelari

Aste pilotate dalla mafia, con la complicità di un professionista. Si chiama "Athena" l'operazione scattata all'alba. Oltre 300 carabinieri del Comando provinciale di Catania hanno eseguito nelle Province di Catania, Siracusa e Teramo, un'ordinanza applicativa di misure cautelari a carico di 17 persone, per associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, spaccio di sostanze stupefacenti, turbata libertà degli incanti con l'aggravante del metodo mafioso e corruzione. L'indagine, coordinata dalla Dda etnea e condotta dai carabinieri della Compagnia di Paternò, è partita dalla denuncia di un imprenditore locale, minacciato da alcuni mafiosi per farlo ritirare dalla vendita all'asta un lotto di terreni. Emersi, oltre alle dinamiche criminali e gli elementi di vertice del gruppo Morabito-Rapisarda (riconducibile al clan catanese Laudani), attivo a Paternò, anche gli appetiti dell'organizzazione nel con-



trollo sistematico delle aste giudiziarie di immobili, situati nelle province di Catania e Siracusa. L'operatività della cosca avrebbe previsto l'intervento 'fisico' di affiliati durante le procedure di vendita, per allontanare anche con la violenza i partecipanti, garantendo ai 'clienti' del clan l'acquisto o il rientro in possesso del bene. Le aste andate a 'buon fine' avrebbero garantito alla cosca consistenti guadagni, condivisi anche con il gruppo Assinata (articolazione della famiglia di cosa nostra catanese Santapaola-Ercolano), a riprova di un patto di 'coa-

bitazione'. Coinvolto in una delle aste pilotate anche un avvocato siracusano che, in qualità di delegato alla vendita, nel corso di una procedura esecutiva giudiziaria, avrebbe favorito l'aggiudicazione di un appartamento al figlio del soggetto che si era rivolto all'associazione mafiosa. Tra le attività dei Morabito-Rapisarda, anche il traffico e lo spaccio al dettaglio di stupefacenti. Nel corso delle indagini sono stati sequestrati complessivamente circa 71 chili di marijuana e cocaina, arrestando 8 persone in flagranza di reato.

Parte il progetto Interreg "SA-Connectivity" con la Regione Puglia capofila, finalizzato al miglioramento dell'interconnessione multimodale tra Puglia, Molise, Albania e Montenegro

Sarà la Sezione Infrastrutture per la Mobilità a gestire il progetto "SA-Connectivity", di cui la Regione Puglia è capofila, un progetto che conta su un finanziamento complessivo di circa 6 milioni di euro, di cui, per i partner italiani, l'80% a valere sul Programma Interreg South Adriatic 2021- 2027 Italia, Albania e Montenegro, mentre il restante 20% di cofinanziamento nazionale a valere sul Fondo di Rotazione a norma della Delibera CIPESS n. 78/2021 del 22/12/2021. Alla Regione Puglia sono stati assegnati circa 2 milioni di euro destinati al finanziamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'adeguamento di un tratto della SS 16, compreso tra Mola di Bari e Fasano, con corsia dinamica in coerenza con gli obiettivi generali di sviluppo della Regione Pu-

glia e, soprattutto, con il Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti approvato con DGR n. 1832 del 07/12/2023. L'obiettivo è di potenziare la SS 16, che ricade nella Rete TEN-T comprensive, mettendola in sicurezza e decongestionando il traffico lungo un tratto di strada spesso scenario di incidenti stradali; con una viabilità scorrevole e meno trafficata si potranno anche ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera.

Nell'ambito del progetto "SA-Connectivity" la Regione Puglia svilupperà anche una piattaforma informatica ICT da popolare con le informazioni più rilevanti sulle varie modalità di trasporto in Puglia e nella Regione Molise, comprese quelle inerenti alle principali rotte di collegamento con l'Albania e il Montenegro, così da rafforzare la posizione della nostra regione come principale hub europeo per la connettività con i Balcani.

Gli altri partner di progetto sono l'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio-ASSET, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, che ha in programma interventi volti a migliorare la fruizione e la sicurezza del porto di Termoli, la Regione Molise, per l'Albania il Ministero delle Infrastrutture e dell'Energia e il Porto di Durazzo, per il Montenegro il Ministero dei Trasporti e degli Affari marittimi e il Porto di Bar.

Obiettivo del progetto è il miglioramento dell'interconnessione multimodale all'interno dell'area dell'Adriatico Meridionale, agendo sulla Rete transeuropea dei trasporti (Rete TEN-T) e promuovendo una mobilità sostenibile, verde e intelligente, potenziando la cooperazione e lo scambio di competenze tra le regioni coinvolte.

Arrivederci all'anticiclone, in arrivo piogge e temporali

Attualmente, l'Italia è influenzata da un robusto campo di alta pressione di origine africana, il quale sta garantendo condizioni meteorologiche stabili e, in modo particolare, temperature notevolmente elevate per il periodo in corso. Tuttavia, questo scenario inusuale per il mese di aprile è destinato a subire un profondo mutamento nei giorni a venire.

I primi indizi di tale cambiamento si manifesteranno già a partire da Lunedì 15, con un abbassamento della pressione atmosferica sulle regioni settentrionali, a causa dell'avvicinamento di un vortice di aria freddaproveniente dal Nord Europa. Questo fenomeno porterà ad alcuni rovesci di pioggia nelle zone vicine all'arco alpino, dove potrebbero verificarsi sporadiche nevicate al di sopra dei 2300/2400 metri di quota. Questi primi disturbi segneranno l'inizio di una settimana caratterizzata da una netta inversione di tendenza sul fronte meteo: a partire da Martedì 16 infatti, l'alta pressione inizierà a ritirarsi verso nord, lasciando spazio all'avanzata dei venti freddi dal settore settentrionale europeo verso l'Italia. Di conseguenza, è



prevedibile un marcato peggioramento delle condizioni atmosferiche, che interesserà prima le regioni nordorientali e, successivamente, estenderà i suoi effetti alle aree adriatiche del Centro e del Sud. In queste ultime, oltre alle piogge e ad alcuni temporali, si prevede il ritorno della neve sui rilievi appenninici, localmente anche a quote insolitamente basse per il periodo, attorno ai

1400/1500 metri. In conclusione, l'Italia sta per congedare una fase di clima eccezionalmente caldo e soleggiato, sicuramente più consona ai mesi estivi, per accogliere una situazione meteorologica molto più movimentata e dinamica, adeguata al mese di aprile.

Questo contesto, presumibilmente, ci accompagnerà almeno fino al prossimo fine settimana.

Quadrilatero Marche-Umbria, Anas: aperto al traffico il secondo tratto della Pedemontana delle Marche

La società Quadrilatero Marche-Umbria, controllata da Anas (Gruppo FS italiane), ha aperto oggi al traffico il secondo stralcio funzionale 'Matelica Nord-Castelraimondo Nord' della strada Pedemontana delle Marche, asse di collegamento tra le direttrici Perugia-Ancona e Foligno-Civitanova Marche tra Fabriano e Muccia.

Taglio del nastro alla presenza del presidente della Regione Marche il quale, dopo aver ringraziato tutti coloro che in questi anni hanno contribuito alla realizzazione dell'opera, ha ribadito che l'infrastruttura oggi aperta, molto attesa da tutta la comunità, contribuirà a rigenerare l'intero territorio regionale. È un'opera fondamentale, in cantiere da tempo, frutto della collaborazione tra le varie amministrazioni e gli enti locali, che rappresenta uno snodo cruciale



per la rigenerazione dell'entroterra, dei borghi e anche per la rigenerazione post sisma 2016. Il presidente ha aggiunto che con la Quadrilatero si è riusciti dopo tanti anni a potenziare le infrastrutture della regione. Il tratto inaugurato è importante perché consentirà il collegamento tra Fabriano, Matelica e Castelraimondo ma anche il ri-congiungimento con la SP 77. Accanto al presidente della Regione Marche anche il vice-

presidente, l'assessore alle Infrastrutture e l'assessore alla cultura. L'assessore alle infrastrutture ha evidenziato come oggi si sia compiuto un altro passo in avanti per la Pedemontana delle Marche, l'autostrada dei territori interni che si sviluppa lungo la direttrice Urbino-Ascoli Piceno, incrociando a ridosso della fascia Subappennina le quattro grandi superstrade delle Marche, dalla Fano-Grosseto alla

Salara, passando per i due lati della Quadrilatero. L'assessore alle Infrastrutture ha spiegato inoltre che sono stati aperti altri 8,4 km a sud di Fabriano, tra Matelica e Castelraimondo nord, un tratto che avvicina ancora alla Civitanova Marche-Foligno. Un bel balzo in avanti, a cui seguirà ora quello che unirà Fabriano a Sassoferrato. Avanza così il Piano Mattei per le strade delle Marche. Avanza il Piano delle Infrastrutture Marche 2032.

Il tratto aperto al traffico, per un investimento di 95,7 milioni di euro, è lungo complessivamente 8,4 km e si aggiunge al primo stralcio aperto nel 2021 rendendo percorribili complessivamente 17 km tra Fabriano e Castelraimondo.

Il tracciato comprende 2 gallerie: la galleria "Croce di Calle, lunga 1,5 km, e la galleria "Mistrianello", lunga circa 1

km. Sono inoltre presenti 5 ponti e viadotti e 4 svincoli a livelli sfalsati che assicurano la connessione alla viabilità locale: Matelica Nord, Matelica Ovest, Matelica Sud e Castelraimondo Nord.

Nel frattempo, proseguono i lavori per il completamento dei restanti due stralci funzionali che completeranno l'intera direttrice Fabriano-Muccia, lunga complessivamente 35 km, per un investimento totale di 344 milioni di euro.

Il completamento di tutte le opere è previsto per la fine dell'anno in corso, compatibilmente con la gestione di importanti ritrovamenti archeologici, di concerto con la competente Sovrintendenza.

I lavori sono stati affidati dalla Società Quadrilatero al contraente generale Dirpa 2 Scarl, il cui principale affidatario è Partecipazioni Italia S.p.A. (Gruppo Webuild).

Post alluvione in Emilia Romagna, proseguono lungo l'Idice i lavori da 32 mln di euro per mettere in sicurezza il fiume

Continuano senza sosta i lavori lungo il fiume Idice, tra Molinella e Budrio, nel bolognese, nei pressi del Ponte della Motta crollato a causa dell'alluvione. Due i macro-interventi avviati subito dopo l'esondazione del 17 maggio per un totale complessivo di 32 milioni di euro, di cui uno già terminato. Nel secondo si sta proseguendo con la ricostruzione degli argini e la realizzazione di diaframature plastiche, barriere impermeabili all'interno degli argini.

Il primo intervento, già concluso, ha visto la risistemazione nell'alveo del corso d'acqua, la realizzazione di una prima "tura" (per la chiusura della falla) in massi e argilla lunga 115 metri e l'allargamento dell'Idice di valle per velocizzarne il deflusso. Per quanto riguarda il secondo intervento, la ricostruzione degli argini in destra e sinistra idraulica, ha già superato ovunque la seconda banca arginale. I lavori stanno



continuando con le diaframature plastiche, che servono a impermeabilizzare gli argini e proteggere le parti non ricostruite e parzialmente danneggiate. La conclusione dei lavori sugli argini in sinistra idraulica è prevista entro fine aprile. Da fine giugno si potranno realizzare le sommità degli argini di entrambe le sponde e portare le quote a

quelle originarie. Il completamento dei lavori, a oggi, è previsto nel mese di luglio. Previsto, infine, un ulteriore stralcio di lavori da 20 milioni di euro: consentirà di "riallineare" gli argini fra i tratti ricostruiti e quelli che originariamente sono stati meno danneggiati e non hanno quindi avuto bisogno di una ricostruzione totale.

Piemonte, dal 1° maggio holter pressorio e cardiaco ed elettrocardiogramma gratis in farmacia



Sarà operativo dal 1° maggio il progetto sperimentale che consentirà ai cittadini piemontesi aventi diritto di eseguire gratuitamente gli esami di holter pressorio, holter cardiaco e elettrocardiogramma in farmacia.

Ne hanno diritto coloro che sono affetti da patologie di medio e alto livello, con prevalutazione del rischio cardiovascolare eseguita direttamente in farmacia. A titolo esemplificativo: persone in terapia con medicinali per ipercolesterolemia, diabete, ipertensione/patologie cardiache. Non è necessaria la ricetta medica, ma è sufficiente presentarsi in farmacia per la valutazione dei requisiti di ammissione (al massimo tre all'anno per ogni prestazione). Al momento oltre la metà delle farmacie piemontesi risulta già attrezzata per eseguire questo genere di prestazioni, le cui refertazioni vengono eseguite da specialisti cardiologi attraverso specifici provider di telemedicina e consegnate al paziente nelle stesse farmacie.

Roma

Giubileo, la sfida dell'accoglienza e il futuro globale della Capitale



Quali sono le sfide più significative che il Giubileo del 2025 pone a Roma e all'Italia? In che modo la città eterna riuscirà a gestire l'afflusso dei milioni di pellegrini e turisti attesi nella capitale? Quali saranno i principali impatti economici e sociali dell'Anno Santo? E, soprattutto, come potrà il Giubileo contribuire a rilanciare l'immagine di Roma e del Paese sulla scena globale?

Si tratta di alcune delle domande più significative a cui si tenterà di dare una risposta in occasione dell'evento "Giubileo 2025: la sfida dell'accoglienza e il futuro globale di Roma", promosso dall'Associazione La Scossa, presieduta da Francesco Delzio, e in programma presso la sede dell'Agenzia di stampa Dire lunedì prossimo, 15 aprile, a partire dalle ore 17.30, in Corso d'Italia 38/A a Roma. All'iniziativa parteciperanno, tra gli altri, anche l'Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale Alessandro Onorato e il responsabile dell'Opera Romana Pellegrinaggi don Remo Chiavarini. Il Giubileo, infatti, è ormai alle porte e il tempo stringe. In città fervono i preparativi e i cantieri in vista dell'Aperitura della Porta Santa della Basilica di San Pietro il prossimo 24 dicembre. Un appuntamento fondamentale per il presente e il futuro di Roma e

dell'Italia, per la buona riuscita del quale occorre uno sforzo corale da parte tutti gli attori istituzionali, economici e sociali a vario titolo interessati: l'Italia e il Vaticano, il Campidoglio e il Governo, il pubblico e il privato. E, ovviamente, le associazioni di rappresentanza e di categoria, le organizzazioni territoriali e la cittadinanza tutta.

"Il Giubileo sarà un'opportunità di crescita incredibile per Roma, che sarà pronta per accogliere gli oltre 35 milioni di pellegrini e turisti in arrivo. Sarà fondamentale la collaborazione tra le istituzioni", ha detto Alessandro Onorato, Assessore allo Sport, Turismo, Moda e Grandi Eventi di Roma Capitale. "Stiamo lavorando per valorizzare itinerari alternativi a quelli classici.

Per esempio, entro il Giubileo attizzeremo e promuoveremo 9 nuovi percorsi turistici pedonali non convenzionali tra parchi, ville e strade storiche. Abbiamo previsto - prosegue Onorato - anche strumenti innovativi e digitali per migliorare la fruizione dell'utente. Roma ha di nuovo appeal e i tantissimi fondi del Giubileo e del Pnrr ci permetteranno di recuperare tanto tempo perso in passato". "Il prossimo Giubileo sarà un evento di straordinaria importanza non soltanto per il mondo cattolico, ma anche per Roma e per il sistema Italia" ha commentato

Delzio, che ricopre anche il ruolo di Responsabile Giubileo 2025 per Confindustria, secondo il quale "siamo di fronte a un'occasione storica per definire un nuovo posizionamento globale della Capitale, dopo almeno 15 anni critici sul piano dello sviluppo economico, della gestione dei servizi pubblici e della reputazione della Città Eterna, e a uno stress test molto impegnativo rispetto al sistema dell'accoglienza, della mobilità e della sicurezza". Di fronte a queste sfide - ha concluso il presidente della Scossa - "è sorprendente il velo di silenzio che a pochi mesi dall'avvio circonda gli impatti e gli effetti del Giubileo 2025. Come Associazione e come cittadini consapevoli, vogliamo contribuire a squarciare questo velo". Insieme all'Assessore di Roma Capitale Alessandro Onorato, al responsabile dell'Opera Romana Pellegrinaggi don Remo Chiavarini e al presidente dell'Associazione La Scossa Francesco Delzio, prenderanno parte al dibattito, la Presidente ANCE Giovani Angelica Donati e il Presidente di Federalberghi Roma Giuseppe Roscioli. L'iniziativa, moderata dalla giornalista Benedetta Rinaldi, sarà introdotta dal direttore responsabile dell'Agenzia Dire Nico Perrone e da Andrea Picardi, componente del direttivo dell'associazione.

Costruire il Piano Sociale Cittadino Funari: comunicare i benefici del welfare per tutti i cittadini

"Un piano sociale è un documento strategico che un'amministrazione comunale è tenuta a scrivere, facendo l'analisi dei bisogni della città, definendo le priorità e gli obiettivi e mobilitando le risorse umane, finanziarie e infrastrutturali necessarie per attuarlo. Un piano sociale non è un atto burocratico, ma l'occasione per restituire parola a chi ogni giorno vive e conosce la città". Con queste parole l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari ha aperto l'incontro "Innovare e Potenziare il Sistema di Welfare a Roma, il ruolo degli operatori sociali" che si è tenuto presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi Roma Tre. "Le politiche del welfare socioeducativo, socioassistenziale, sociosanitario - ha spiegato Funari - faticano ad essere percepite come rilevanti per la vita dei singoli e il benessere di una città. Eppure sono queste politiche che permettono a tanti cittadini, specialmente se si trovano in situazioni di fragilità, di accedere a opportunità di cura, aiuto, socialità, educazione, assistenza. Forse oggi è il momento di provare a cambiare e comunicare i benefici che l'investimento sul welfare porta al vivere e convivere. E' necessario rendere più comprensibile l'impatto



che le politiche sociali hanno sulla società nel suo insieme: è uno dei grandi beni comuni della città e contribuisce a renderla più inclusiva, equa ma anche più serena. Un piano sociale si delinea anche con i professionisti che lavorano ogni giorno nei servizi del welfare cittadino: assistenti sociali, educatori, pedagogisti, psicologi, tutte le diverse figure professionali che si occupano di cura, assistenza, riabilitazione e che quotidianamente incontrano famiglie e minori. L'ambizione di un piano sociale è quella di incidere sulla vita quotidiana della città: alleviare le fatiche del vivere, riacuire fiducia tra Istituzioni e cittadini, disinnescare le micce dell'odio, promuovere nuove forme di convivenza e, con il supporto fondamentale degli operatori sociali, ridare centralità alla relazione con la persona. A vantaggio di tutti."

Mobilità. Roma guida network grandi capitali europee

A conclusione dei lavori della Conferenza annuale di Impacts di Madrid, l'Assessore Eugenio Patanè è stato eletto Presidente del network per gli anni 2024-2025.

IMPACTS è un network di capitali europee e di grandi aree metropolitane che mira allo scambio di informazioni, best practice, esperienze sulla mobilità urbana e le politiche dei trasporti. Ad oggi ne fanno parte 15 città europee: Amsterdam, Barcelona, Berlino, Dublin, Gothenburg, Hamburg, Lisbon, Lviv, Ma-

drid, Paris, Rome, Tallinn, Vienna, Zurich.

Questo comporterà che nell'aprile del 2025 la Capitale ospiterà, in occasione dei lavori della Conferenza Annuale di Impacts, tutti gli assessori, le aziende e le strutture amministrative del settore della mobilità delle città aderenti. Tra i compiti del nuovo presidente, ci sarà quello di aprire il confronto con Londra, Stoccolma e Copenhagen al fine di includerle nel progetto. Lo rende noto il Campidoglio.

Parte il nuovo bando regionale “Donne, Innovazione e impresa”

È stata presentata, a Roma, la nuova misura della Regione Lazio “Donne, Innovazione e impresa” che promuove e valorizza l'imprenditoria femminile, attraverso il sostegno e lo sviluppo delle MPMI, per favorire i percorsi di innovazione aziendale in coerenza con la Smart Specialization Strategy regionale. All'evento hanno partecipato Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo Sviluppo economico, al Commercio, all'Artigianato, all'Industria, all'Internazionalizzazione; Francesco Marcolini, presidente di Lazio Innova; Valentina Picca Bianchi, presidente Comitato Impresa Donna MIMIT e presidente Donne Imprenditrici Fipe. «L'evoluzione delle imprese femminili negli ultimi anni mostra un netto cambiamento in atto nella partecipazione in generale delle donne al sistema produttivo nazionale. E se da un lato diminuisce la loro presenza nei settori tradizionali, aumenta invece in altri comparti, molti dei quali rientrano tra quelli più innovativi o comunque a maggior contenuto di conoscenza. Riteniamo sia fondamentale sostenere la capacità d'innovazione dell'imprenditoria femminile nella nostra regione anche attraverso questo nuovo bando, per rendere più competitivo l'intero tessuto produttivo del Lazio», ha dichiarato Angelilli. «Si tratta di una misura importante per lo sviluppo e la crescita delle imprese guidate da donne, che sostiene l'ado-

zione di innovazioni di prodotto, di processo e dell'organizzazione aziendale, attraverso cui cogliere le opportunità offerte delle nuove tecnologie per affrontare le sfide lanciate dalla continua evoluzione dei mercati. Un sostegno concreto che si affianca agli altri strumenti di supporto alle micro, piccole e medie imprese che stiamo gestendo e che andremo a incrementare nei prossimi mesi, per rendere ancora più competitivo il sistema produttivo del Lazio», ha sottolineato Marcolini «Incentivare l'imprenditoria femminile richiede un impegno collettivo da parte della società nel suo insieme. Sono entusiasta che anche la Regione Lazio si stia muovendo in questa direzione per rimuovere le barriere che impediscono alle donne di perseguire i propri sogni e realizzare il loro pieno potenziale. Solo grazie ad un impegno condiviso per l'uguaglianza e l'inclusione possiamo sperare di superare questa spaccatura e creare un mondo in cui si possa rafforzare il concetto di imprenditoria femminile, indipendentemente dal genere. Come dico sempre, siamo in un tempo buono e, in questo tempo non dobbiamo e non possiamo fermarci», ha spiegato Picca Bianchi.

Il nuovo bando 2024 mette a disposizione 5 milioni di euro da risorse del Programma FESR 2021-2027, e concede contributi a fondo perduto per un importo massimo di 145mila euro per ciascun progetto presentato da im-

prese femminili per l'introduzione di innovazioni di prodotto o di processo aziendale. Ciascuna impresa femminile può presentare un solo progetto agevolabile riguardante la produzione di un bene o servizio nuovo o migliorato, che si differenzi in modo significativo rispetto a quelli già realizzati dall'impresa, ad esempio sul piano delle caratteristiche tecniche, dei componenti, dei materiali, del software incorporato, della facilità d'impiego, della semplificazione della procedura di utilizzo, della maggiore flessibilità o di altri elementi concernenti le prestazioni e le funzionalità.

Sono considerate imprese femminili: la lavoratrice autonoma; l'impresa individuale la cui titolare è una donna; la società cooperativa; la società di persone o lo studio associato in cui il numero di donne socie o associate rappresenta almeno il 60 per cento dei componenti della compagine sociale; la società di capitale le cui quote di partecipazione siano possedute in misura non inferiore ai due terzi da donne e da imprese femminili e i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno i due terzi da donne. Tale requisito aziendale dev'essere posseduto dall'impresa al momento della presentazione della domanda ed essere mantenuto per almeno tre anni dall'erogazione del contributo. Le imprese devono essere iscritte al Registro delle Imprese o, in caso di lavoratrici autonome, essere titolari di

partita IVA attiva alla data della domanda e almeno fino alla data di erogazione; avere una sede operativa (domicilio fiscale nel caso di lavoratrici autonome) nel Lazio, in cui realizzare il progetto e svolgere l'attività imprenditoriale beneficiaria del contributo al momento della presentazione della richiesta di erogazione.

Le imprese interessate possono presentare domanda online, tramite la piattaforma GeCoWEB Plus di Lazio Innova, dalle ore 12 del 23 aprile e fino alle ore 17 del 12 giugno 2024.

Nel Lazio la quota di imprese femminili sul totale delle imprese attive è pari al 24%; un dato leggermente superiore alla media nazionale (23%) e sotto la media europea (32%).

Il Lazio si posiziona terzo tra le regioni italiane come numero di imprese femminili, con 139.107 unità per la maggior parte concentrate a Roma e provincia (97.136). Si tratta di imprese attive perlopiù nel settore del commercio (27% del totale), in quello dell'Agricoltura (13%), nella ristorazione e alloggi (11%), nei servizi (11%). Ciò evidenzia come quello femminile sia un segmento produttivo meno “industrializzato”. Il Lazio vanta la maggiore concentrazione (40,5%) di imprese femminili costituite come società di persone, ed è primo tra le regioni per incidenza delle imprese femminili in forma di società di capitale con il 42,4%.



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Sindacale Datoriale delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un “sistema plurale”
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Natale di Roma, il 21 aprile riapre il Roseto: 1.200 varietà da ammirare

Una collezione botanica unica, composta da rose provenienti da tutto il mondo. Si potrà ammirare con la riapertura del Roseto Comunale, da domenica 21 aprile, in occasione del Natale di Roma. Il giardino che domina il Circo Massimo è diviso in due settori: quello più grande ospita una collezione composta da circa 1.200 varietà di rose, tra botaniche, antiche e moderne, mentre quello più piccolo è destinato al prestigioso Concorso Internazionale “Premio Roma per le Nuove Varietà”, giunto alla 82a edizione, che si svolge a maggio. “Uno scrigno prezioso di biodiversità, colori e profumi che ogni anno si arricchisce di nuove varietà di rose e che attira sempre più cittadini, studenti, appassionati e turisti. Un patrimonio gestito ogni giorno con cura e passione dai tecnici del Servizio Giardini, in una magnifica location di circa 10mila metri quadrati” - sottolinea Sabrina Alfonsi, asses-



sora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma Capitale. Il Roseto Comunale rimarrà aperto al pubblico tutti i giorni fino a domenica 16 giugno (via di Valle Murcia 6), dalle ore 8.30 alle 19.30, l'ingresso è libero e gratuito (senza bisogno di prenotazione).

Roma

Dal 23 al 25 aprile torna la “Festa della Resistenza”

Dal 23 al 25 aprile sarà ancora Festa della Resistenza. Per il secondo anno consecutivo, Roma Capitale celebra una pagina fondamentale della storia nazionale: la lotta per la liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Tre giorni di eventi, con circa 80 appuntamenti tra lezioni, incontri, spettacoli, concerti, proiezioni e mostre, per ricordare e condividere i valori della Resistenza italiana nei luoghi della città in cui i partigiani hanno combattuto ottant'anni fa.

Valori come democrazia, libertà e uguaglianza che, tra il 1943 e il 1945, hanno animato migliaia di donne e di uomini che hanno combattuto al fianco degli Alleati, preparando il terreno per la nascita della Repubblica e della Costituzione.

Una “festa della libertà” che vedrà al-

ternarsi – in vari spazi del V e VII Municipio della città, tra i luoghi simbolo della Resistenza romana – gli interventi di storici, studiosi, giornalisti, artisti che racconteranno al pubblico uno dei momenti più alti della storia d'Italia, tappa fondamentale della storia cittadina, nazionale ed europea. Tra gli ospiti: Corrado Augias, Alessandro Barbero, Lucia Ceci, Davide Conti, Giovanni De Luna, Stefania Ficacci, Mimmo Franzinelli, Umberto Gentiloni, Isabella Insolubile, Ezio Mauro, Marco Mondini, Michela Ponzani, Riccardo Sansone, Anthony Santilli, Benedetta Tobagi e molti altri.

Non mancheranno i contributi degli artisti, tra cui quelli di Ascanio Celestini e Liliana Cavani.

La Festa della Resistenza di Roma

2024 è promossa e sostenuta dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, con la collaborazione dei Municipi V e VII, dell'Istituzione Biblioteche di Roma, delle Associazioni della Casa della Memoria e della Storia, dell'Archivio Flamigni, dell'Associazione Cittadini del Mondo e delle reti di Associazioni culturali e territoriali Q44 e Ottava Zona – Memoria Est.

Media Partner la Repubblica, Rai Radio 1, Rai Cultura. Con la Collaborazione di Rai Teche e Siae. Mobility partner Atac. Il ricco programma di iniziative, a ingresso libero e gratuito, è stato ideato insieme con gli studiosi Davide Conti e Michela Ponzani e grazie a un confronto con le principali associazioni impegnate quotidianamente a Roma sul terreno della storia

della Resistenza e dell'antifascismo.

Programma completo presto online su culture.roma.it/festadellaresistenza

La Festa della Resistenza si svolge in alcuni spazi del V e del VII Municipio: la Piazza Coperta e lo Spazio Pagoda ad Arco di Travertino, la Casa della Cultura e dello Sport “Silvio Di Francia” a Villa De Sanctis, Villa Lazzaroni (nel Teatro e nell'ex Sala Consiglio del Municipio VII) e la Biblioteca Cittadini del Mondo ed è diffusa in tanti altri luoghi dei Municipi coinvolti tra Quadraro, Tor Pignattara, Centocelle, Alessandrino e Pigneto, grazie alle iniziative organizzate dalle reti di Associazioni culturali e territoriali Q44 e Ottava Zona – Memoria Est.

Uno specchio d'acqua delle Terme di Caracalla una rivelazione culturale nel cuore dell'antichità

di Sara Valerio

Dopo 1800 anni dalla loro costruzione, le maestose architetture delle antiche Terme di Caracalla, testimoni della grandezza dell'Impero Romano, tornano ad accogliere l'acqua, elemento centrale e fondante della struttura, grazie a un importante intervento di portata architettonica, sociale e culturale. Il 13 aprile è stato inaugurato lo Specchio d'Acqua, un'installazione d'architettura contemporanea che unisce il presente al glorioso passato del complesso monumentale.

Il progetto, concepito dall'architetto Hannes Peer e realizzato in collaborazione con Paolo Bornello, si configura come una vasca rettangolare di dimensioni imponenti (42 x 32 metri) che si erge appena 10 centimetri dal terreno, un'opera dal profilo minimalista e dalle linee essenziali. La sua forma lineare ricorda la Natatio, la piscina principale dell'antico complesso termale, ed è stata studiata per mettere in risalto le maestose vestigia delle Terme, con l'acqua a sfioro su tre lati che crea un effetto di specchio, duplicando la bellezza dell'architettura circostante. Il materiale di rivestimento, di colore nero (Liner), è stato scelto per incorniciare e replicare il monumento, conferendogli un ruolo da protagonista assoluto. Il progetto infatti, è stato pensato e ideato per integrarsi perfettamente con le antiche strutture, offrendo ai visitatori un'esperienza coinvolgente e immersiva. Sul fondale 20 getti d'acqua completamente immersi, accompagnati da altrettanti riflettori, permettono di eseguire vari giochi e movimenti d'acqua e di luce. Lo Specchio diventa anche un palco-



scenico dinamico per ospitare eventi culturali, da spettacoli teatrali a concerti di musica classica, da conferenze a performance di danza, una sorta di teatro dell'acqua e sull'acqua. Tre lati del palco presentano un Led lineare a luce calda, il lato lungo è invece dotato di un impianto di atomizzazione dell'acqua che produce una nube di vapore che richiama l'imponente caldarium del complesso, rievocando la suggestione degli antichi ambienti riscaldati. L'evento inaugurale del 13 aprile, ha visto protagonisti l'arte, la danza e la musica, con la compagnia Aterballetto che ha eseguito per la prima volta a Roma la coreografia di "Rhapsody in Blue", creata per il centenario della partitura di George Gershwin. Il progetto segna l'inizio di una nuova fase per le Terme di Caracalla,

un percorso di ampio rinnovamento che si estenderà nel tempo e coinvolgerà diverse aree del sito archeologico. Grazie al finanziamento del PNRR, dei fondi della Soprintendenza Speciale di Roma e del Ministero della Cultura, è prevista la ridefinizione del giardino delle Terme, la creazione di un nuovo centro servizi e un'opera di restauro delle strutture murarie.

Negli scorsi anni, le Terme hanno già ospitato dei progetti di arte contemporanea, a partire dall'esecuzione del Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto, eseguito con reperti delle Terme stesse, nel 2012. Lo stesso artista, nel 2016, presentò La mela reintegrata, in marmo di Carrara, in esposizione permanente al centro dell'antico posto di guardia per il custode-controllore del traffico di carri, legname e uomini im-

pegnati a mandare avanti la complessa macchina delle Terme. Nel 2017, quindi, la prima mostra di arte contemporanea, di Antonio Biasiucci e sempre sulla scia della fotografia, nel 2023, la retrospettiva dedicata a Letizia Battaglia. Dopo la performance, aprirà anche una mostra, Narciso. Nello specchio della fotografia, visibile da maggio a novembre 2024, che indagherà i temi dello specchio e del riflesso ricorrenti nei lavori di grandi fotografi. Il Narciso della tradizione ovidiana e l'acqua che riflette la sua immagine saranno dunque al centro di un ciclo di incontri, per approfondire l'eredità di questo mito nei secoli e nella nostra cultura, tra archeologia, arte, psicoanalisi, letteratura, cinema, politica, moda, antropologia.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032